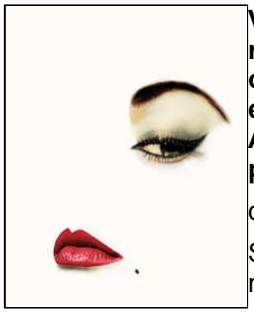
Milano, il Diavolo apre l'album dei ricordi

Scritto da Stefano Boninsegna
Venerdì 20 Marzo 2009 00:53



Vogue America. Basta il nome per evocare immagini di alta moda, lusso, raffinatezza. Extreme Beauty in Vogue. Gli stilisti Dolce&Gabbana hanno organizzato a Milano, in occasione della settimana della moda, questa esposizione fotografica aiutati da due pilastri del mondo della moda e dell'arte: Anna Wintour, la potente direttrice di Vogue America de "Il Diavolo veste Prada", per la scelta delle immagini e Jean Nouvel per l'allestimento.

di Stefano Boninsegna.

Si rimane subito colpiti dal luogo cupo in cui si entra salendo le scale: la sala è immersa nella penombra, le foto sono distribuite su due livelli.

L'idea del bello che diventa icona probabilmente ha suggerito l'utilizzo di un linguaggio figurativo che ricorda i riti religiosi - inginocchiatoi, luce fioca proveniente da grandi candelabri, canti sacri – con un'atmosfera che tende al satanico, guarda caso proprio nel Palazzo della Ragione.

Un'ombra luciferina ci segue lungo il percorso.

La bellezza attraverso ottant'anni di Vogue America raccontata con le immagini dei grandi maestri della fotografia: Edward Steichen, Erwin Blumenfeld, Richard Avedon, Helmut Newton, Annie Leibovitz, Steven Klein e un'intera sezione dedicata a Irving Penn.

Un omaggio al più importante fashion magazine contemporaneo, arbitro incontrastato del fashion system, le cui pagine decretano il successo o meno di una collezione e dell'industria che la sostiene.

Un omaggio reverenziale alla direttrice di Vogue America, Anna Wintour, che ultimamente non ha nascosto il suo fastidio per l'inefficienza della macchina organizzativa milanese ed in generale del modello di business italiano e che a quanto pare preferirebbe affossare Parigi e Milano a favore di New York.

Il modello di bellezza, l'idea di bellezza, la forma della bellezza sono il cuore di questa esposizione, ma non si tratta tanto di vestiti, quanto del corpo che i vestiti coprono, scoprono, valorizzano.

Dai corpi pieni dei primi scatti, a quelli flessuosi quasi disegnati, fino a quelli da wonder woman, corpi bionici che sollevano le automobili.

E' un percorso nell'idea del corpo che è andata evolvendo in Europa e poi negli Stati Uniti e che ha fatto sì che il corpo bello e naturale lasciasse via via il posto ad un corpo perfetto e sofisticato, corretto, **piegato con la fatica ed il bisturi ad un'idea di perfezione che rasenta la follia**.

Questo è il nostro mondo, quello che abbiamo tutti i giorni sotto gli occhi leggendo i giornali, passeggiando per strada, guardando la televisione, un mondo dominato da un'idea di perfezione sintetica totalmente slegata dalla Realtà. E così la Realtà, fatta anche di cose piccole, di cose brutte, di problemi, di dolore, la si relega in un angolo della nostra mente per non vederla, si nascondono i problemi e chi li porta lo si bolla come fastidioso nemico dell'ordine, pericoloso, lo si mette a tacere, fino al balenare di un'ultima idea: l'eliminazione della diversità. **Un cane che si morde la coda perchè ci sarà sempre chi domani si crederà migliore di chi oggi si crede meglio**.

Più che sulla indubbia bellezza di molte fotografie, ci **sarebbe veramente da meditare sul messaggio che portano queste immagini**: luccicano come specchietti per le allodole, sui toni di una musica che ricorda tanto il canto delle Sirene.

Il grande mistificatore ci saluta sorridendo perfettamente vestito in un completo firmato Prada.

Palazzo della Ragione – Piazza dei Mercanti, Milano
Fino al 10 maggio 2009
Per maggiori informazioni: www.extremebeautyinvogue.it

Ultimo aggiornamento Venerdì 20 Marzo 2009 10:04